

bito che siano attribuite le frequenze dei corsi del secondo semestre, che sia aperta subito la sessione d'esame a oltranza». Chiamano in causa il ministro Maristella Gelmini che all'Aquila è venuta due volte ma non ha mai parlato di università e propongono «cassette in legno qui nell'area di Coppito dove alloggiare gli studenti». Adesso, non tra due anni come ha previsto il premier.

Un servizio mensa di volontari preparerà 300 piatti di pasta calda. A metà pomeriggio le proclamazioni. Tutti 110. Anche qualche lode.

**LA PROPOSTA**

**In attesa della ricostruzione organizzare la cittadella degli studi nella sede della scuola della Guardia di finanza, dove oggi c'è il centro logistico della Protezione civile.**

«Vorrei fare il tirocinio qui all'ospedale», dice raggianti Sara, «in nome anche di chi di noi non c'è più». Sono stati un po' dimenticati questi ragazzi nelle prime due settimane di emergenza. Non sono sembrati, nelle varie dichiarazioni di politici e amministratori, una priorità. Loro sono qui. Non mollano. Sanno di essere il futuro della città. Sulle tende-aula sono appese decine di fotocopie con la foto di uno studente che sorride e dice: «Ma io non crollo». ♦

**POST-SISMA**

**Individuata la frattura della crosta terrestre**

**L'AQUILA** ■ La frattura della crosta terrestre che ha originato il terremoto che ha colpito l'Abruzzo centrale il 6 aprile 2009 è stata individuata dai ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv): il modello numerico delle osservazioni da satellite mostra che la faglia sismica dell'Aquila era già conosciuta. Ricercatori dell'Ingv, rende noto lo stesso istituto, hanno misurato e analizzato i movimenti del terreno per identificare la sorgente sismica in profondità e valutare di quanto si siano dislocati i due lembi della crosta terrestre lungo il piano della faglia sismica. Utilizzando le immagini dei 3 satelliti italiani COSMO-SkyMed, i ricercatori hanno elaborato un modello matematico che mostra come il piano di frattura sia lungo circa 25 km e si immerga sotto la piana dell'Aquila.



Agenti di Polizia al lavoro a L'Aquila

«C'erano solo 14 vigili del fuoco la notte del sisma»

**Interrogato il sindaco rivela: ho chiesto aiuto alla Protezione civile, ma sono stato lasciato in questa situazione Ospedale, il direttore della Asl punta il dito contro i collaudi**

**L'inchiesta**

**C.FUS.**  
INVIATA A L'AQUILA  
cfusani@unita.it

**L**a notte del terremoto erano quattordici i vigili del fuoco in servizio in tutta l'Aquila. Queste sono decisioni che non dipendono da me. Io ho detto di essere malato, di avere il terremoto, l'ho detto e scritto cinque giorni prima. Poi stava al medico, alla Protezione Civile, decidere l'eventuale cura». Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, arriva intorno a mezzogiorno negli uffici della procura dei Minori, sede provvisoria della procura. Impiegherà quasi un'ora per spiegare e verbalizzare la cronaca di un allarme rimasto inascoltato. Senza per questo, però, preciserà alla fine, «voler accusare nessuno perchè la comunità scientifica è concorde nel dire che i terremoti non possono essere previsti». Allo stesso modo, però, non possono neppure essere esclusi. Cosa che inve-

ce è accaduta per l'Aquila.

**Convocazione attesa**, quella di Cialente (Pd), come quella di Roberto Marzetti, il dirigente della Asl nonché responsabile dell'ospedale S.Salvatore, il cuore dello scandalo di questo sisma insieme con le case costruite negli anni novanta che sono crollate uccidendo 295 persone. Il procuratore Rossini e il sostituto Picuti avevano promesso un salto di qualità nell'inchiesta e difatti ora cominciano ad essere sentiti, come persone informate sui fatti, politici, amministratori e tecnici. Sono due le inchieste. Quella sui crolli, la più importante, per cui procede l'attività

**RINVIO DELLE AMMINISTRATIVE**

«Sembra prevalere la proposta di un rinvio alla luce dell'impossibilità, per queste comunità, di poter svolgere compiutamente e correttamente il turno elettorale». Lo dice l'Anci.

dei periti che stanno analizzando i pezzi di cemento, le prove di reato, sequestrati nei vari luoghi del delitto, ovunque ci sono stati crolli mortali. Gli uomini della squadra mobile, coordinati da Salvatore Gava, e dei carabinieri hanno messo sotto sequestro probatorio in pratica tutto il centro storico e i palazzi lungo la via XX Settembre. Ieri, lungo la stessa strada, è stato sequestrato anche il palazzo dell'Inail. Rilievi di polizia scientifica anche nei palazzi in via Dante Alighieri a Pettino, case recenti finite in ginocchio.

Il secondo fascicolo d'indagine riguarda invece la sottovalutazione del rischio. Il procuratore Rossini si chiede perché i cittadini dell'Aquila non sono stati avvisati o almeno aller-

**Gli agenti**

Hano messo sotto sequestro probatorio tutto il centro storico

**La Procura**

Aveva promesso un salto di qualità Che c'è stato

tati su un possibile rischio. Cialente (Pd) ha spiegato come, dopo tre mesi di scosse e alcuni piccoli crolli, la sua giunta il 1 aprile avesse chiesto al governo lo stato di emergenza per «avere le risorse per mettere in sicurezza due scuole che avevo già chiuso» e per poter «disporre dei mezzi indispensabili per garantire la pubblica incolumità e la continuità dei pubblici servizi». La risposta della Protezione Civile è stata verbalizzata due giorni dopo: nessun pericolo, ordinario sciami sismico. Il sindaco non butta la croce addosso a nessuno, però sottolinea di aver fatto tutto quello che poteva.

Tono diverso nell'audizione di Roberto Mazzetti. Il direttore dell'Asl da cui dipende il S.Salvatore non ha esitato, davanti ai magistrati, a puntare il dito contro i certificati di collaudo dell'ospedale. «Portano la data del maggio 1980, epoca in cui erano già previste e chiare le norme antisismiche», ha detto. Collaudi fatti solo sulle strutture portanti, le colonne, visto che il cantiere aperto nel 1972 è stato completato nel 1999. Sono dodici i pilastri in cemento armato che non hanno retto l'onda d'urto del sisma. Mazzetti punta il dito anche contro i direttori dei lavori che avrebbero dovuto verificare «l'assenza di staffe trasversali di collegamento indispensabili per tenere insieme la anime di ferro dentro la colonna di cemento». L'Asl si costituirà parte civile in un eventuale processo. ♦